

ODDIO, NON E' VINO MA ACETO!

appunti semiseri su una città semiseria

Le tribunette sono sempre le stesse. E gli operai hanno il loro bel daffare per smontarle da piazza del Popolo e rimontarle in Piazza Sant'Agostino. Anche le sedie sono sempre le stesse. E un altro bel lavoro è caricarle sul camion e scaricarle subito dopo. Dal Chiostro di San Francesco al Chiostro di San Domenico. Un'estate così densa di appuntamenti culturali (fra musica, danza, teatro, medioevo) non c'era mai stata. Oltre cento iniziative nell'arco del clou estivo. E mai, conseguentemente, la città è stata così festosamente animata, anche di sera. Normale la sorpresa, normale persino il timore, espresso da un anziano cittadino: "Diranno che l'hanno fatto per noi. Ma quando diremo grazie, ci spiegheranno quanto ci è costato..." Per la serie: gli incontentabili.

* * *

L'anno scorso, Sindaco e Presidente dell'azienda di promozione turistica dovettero schivare le bandiere che qualche quintanaro, che non ci stava a perdere, tirò verso le autorità che premiavano i vincitori della gara degli sbandieratori. Quest'anno è arrivata una giuria super partes, una giuria di esperti provenienti da Faenza. Le gare sono andate meglio, non ci sono state code polemiche, tutto si è svolto regolarmente. Anche la cerimonia di premiazione. Che tuttavia, per prudenza, non si è più svolta dinanzi al portone di Palazzo dei Capitani, ma sulla loggetta. Anche nel Rinascimento l'adagio era lo stesso: "Fidarsi è bene..."

* * *

Halifax, capitale della Nova Scotia canadese. Una delegazione di industriali e amministratori della nostra provincia è ospite del locale Governo, Cena di Gala in un prestigioso ristorante, già sede del "G7". Il Sindaco di Ripatransone, Ubaldo Maroni, è emozionatissimo. Finalmente sono infatti arrivate le bottiglie di vino dei colli ripani, che il primo cittadino aveva spedito, intuendo la buona prospettiva promozionale. Il metre stappa la bottiglia, annusa il sughero e versa per l'assaggio nel calice di Gino Gasparretti, vicepresidente regionale degli industriali. Un burlone eccellente. Gasparretti fa finta di non essersi accorto che il vino è di Ripatransone e commenta ad alta voce, ma proprio ad alta voce così che si senta per tutta la sala: "Ma questo non è vino, questo è aceto". Poi, ma solo poi, scoppia a ridere, facendo capire che stava scherzando. Nel frattempo Maroni si è alzato, ha raggiunto un salottino ed ha acceso una sigaretta, lui che non fuma mai. Spaventato? "No - ci confessa ancora tremolante - avevo proprio pensato di buttarmi di sotto". Per la cronaca, eravamo sul belvedere di un grattacielo.



Antonello Profita